



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Della Carità verso il prossimo. Cap. IV.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

Della Carità verso il prossimo. Cap. IV.

SAPENDO molto bene Hippolito che l'amor di Dio meglio non si dimostra, che nella dilettione del prossimo, per questo non fù già mai auaro tanto sitibondo d'accumulare tesori, e d'investigare mezzi di copiosissimo guadagno, quanto si dimostrò egli iufaticabile, & auido del guadagno spirituale dell'anime. Era così acceso il desiderio, che haueua dell'altrui salute, che questo parue l'amato suo cibo, e riposo, riuolgendosi del continuo nell'animo varij mezzi, e modi per ridurre á Dio i peccatori. Ciò si può in parte conoscere dalla risposta, che essendo in Modena per negotio della Congregatione che vi crebbe, egli diede à vn Signore principale, e suo grand'amico, in casa del quale dimoraua; percioche hauendo veduto, che quando mangiaua, non si poneua à sedere, mà preso che haueua quattro, ò sei bocconi, passeggiua vn pochetto, lo pregò instantemente à manifestargli la cagione. Sappiate, rispose egli in confidenza, che è tanto grande il desiderio, che sento dentro di me stesso della salute dell'anime, che non mi lascia quietare, mà continuamente mi stimola à pensare, e ruminare come le possa conuertire à Dio: e questo pensiero non solo hò sempre di giorno, mà ancora la notte; e subito svegliato, mi vi conuiene applicare l'animo. In vero haueua egli sentimento tale di perfettione, che haurebbe voluto rinouare lo stato della primitiua Chiesa, e vnire i cuori di tutte le creature in vno, e quello infiammare d'amor Diuino, come se à lui solo fosse stato comandato procurare la salute di tutto il mondo.

2 A questo tanto più prontamente s'infiammò egli

X 2 quan-

quanto da vn particolare lume di Dio venne illustrata la sua mente. Auuegna che datosi alla lettione de' libri spirituali, e delle vite de' Santi, il Signore gli comunicò tal sentimento che d'ogni parola gli faceua ponderare il valore, e la sustanza, di maniera che rapito dalla forza della verità, la quale apertamente se gli mostraua per tal lettura, vedendo poi il mondo caminare al contrario della legge Diuina, prorompeua in abbondantissime lagrime per l'offese fatte al Creatore con tanto detrimento dell'anime.

3 Hebbe però principalmente à cuore di bene ammaestrare i picciol figliuolini; perche dalla loro educatione diceua potersi rimediare facilmente à tanti inconuenienti; e per questo volle, che nella sua Cōgregatione cominciassero quelli di tenera età: affinche gustando à buona huora il seruitio di Dio, più facilmente s'impadronissero della virtù. Perche diceua di conoscere sotto quella simplicità, e pouertà, come sotto rozza spoglia, la gemma pretiosa dell'anima loro, non si sdegnò di farsi santamente piccolo con essi, e con iudicibil mansuetudine postosi in mezzo di quelli insegnar loro i primi principij della fede christiana; come è, fare il segno della Santa Croce, pigliare l'acqua benedetta, porsi in ginocchioni con diuotione; & insin'à guisa di pietosa Madre ammaestrarli, come doueuano portarsi nel riceuere il venerabile Pane di vita nel Sacramento dell'Eucaristia. Accioche meglio si imprimeessero in quelli gli atti di Religione, ò egli stesso alla presenza loro più volte li faceua, ò vero chiamati in mezzo altri giouanetti più esercitati, à vno imponeua che per all'hora contrafacesse vn'huomo mondano, quando con distrattione entra in Chiesa, fa oratione, & altre cose simili; pe'l contrario poi à vn'altro comandaua, che operasse tutte queste cose, conforme à che si dee da vno spirituale, e vero seruo di Dio; affin che veduta

duta la gran differenza, che è tra l'vno, e l'altro, da per loro stessi s'affettionassero à così santi, e necessarij exercitij. Con le quali cose emendaua quasi in fatto stesso l'intolerabili abusi: che hoggi si veggono introdotti nelle persone poco diuote, perche non solo restauano ammaestrati i fanciulli di poca età, ma ancora rimaneua corretta la moltitudine de' popoli semplici, e di huomini già graui di anni, che veniuano à sentirlo. Per quelli, che imparauano la Dottrina Christiana, e praticauano questi santi documenti, quasi sempre haueua appresso di se imagini diuote, medaglie, e corone benedette, e le distribuua loro; anzi vna parte di quel poco guadagno, che gli lasciaua suo Padre, lo spendeua in comprare simili cose, e con essi li eccitaua à seguire innanzi nella via di Dio.

4 Di qui auenne, che fra le molte necessità corporali, che egli haueua, non ve n'era pur vna che gli premesse. Solo la salute dell'anime, e la gloria, & l'honore di Dio lo teneua sempre in moto, & in faccenda continua. Non sentiuua freddo, nè caldo, nè fame, nè sete, quando si trattaua di conuertire i peccatori. In qualunque luogo che andasse, sempre procuraua di dare qualche lume di Dio, & insegnare, come egli era tanto buono, e tanto pietoso, che non bisogna offenderlo, ma fedelmente seruirlo. Questo era tutto il suo scopo: però la prima lettione, che daua, era la notitia de' dieci comandamenti. Questi voleua, che per la prima cosa si imparassero à mente, si portassero scritti sempre addosso, e si tenessero sopra le porte delle stanze, e delle botteghe, & alle recreationi d'altro non si parlasse, che della necessità d'offeruargli, e del modo, co'l quale ciascun comandamento si dee praticare. Non parlaua mai d'altro, nè con maggior feruore che di questo santo zelo, il quale haurebbe voluto imprimere ne' cuori di tutti li suoi figliuoli spirituali, come si vide in tante esortationi publiche, e priuate, che egli fece, e particolarmente ne gli vltimi anni di sua vita, durando

do

do per molto tempo à sermoneggiare sopra questa materia, insegnando il modo, e le regole, come douessero portarsi in esso per far frutto. Doue per maggiormente inanimarli, souente replicaua loro; questo essere precetto di Dio, il quale à ciascuno comanda hauer cura del suo prossimo, e che fra l'opere diuine questa era la diuinissima, cooperare col figliuolo di Dio alla salute dell'anime. Per le quali due grauissime sentenze tanto si infiammaua, che spese più volte gl'anni interi per acquistare à Dio qualche peccatore, & arriuò à termine, che per conuertire vn'anima, la quale fuori del retto sentiero caminaua, vi impiegò ben quattordici anni continui, in capo a' quali piacque al Signore di consolarlo, e concedergli la deſiata gratia di vederla in migliore ſtato di ſalute.

5 Non poteua ſentire ſenza grauiffima pena la rouina ſpirituale del proſſimo. e che foſſe offeſa ſua Diuina Maeſtà; che però non tralaſciaua occaſione alcuna d'ammoneire, e di correggere i delinquenti, e tal volta ancora con metterſi à pericolo manifeſto della vita; eſſendo che quanto era paziente, e manſueto nel ſopportare l'ingiurie proprie, tanto fù zelante, e rigoroso nel difendere l'honore di Dio, e la ſalute dell'anime. Et per addurne qualche ſaggio fra molti, ritrouando vn giorno fuori della porta à San Gallo alcuni giouani cacciatori, i quali con troppa licenza non meno di parole, che di atti ſconci, & ſcandalosi offendeuano Dio, e gli huomini, intrepidamente ſi fece loro incontro, e con humiltà li correſſe: ma eſſi tenendoli affrontati, ſi leuarono in ſuperbia, e per la caritatiua, & amoreuole ſua correptione, temerariamente gli furono addoſſo con le pertiche, e lo laſciarono mal cōcio. Sopportò Hippolito con pazienza le battiture, ſtimando più la diſeſa dell'honor di Dio, e la ſalute dell'anime, che le proprie ingiurie, e percoſſe.

6 Vn'altra volta due de' ſuoi figliuoli ſpirituali inſtigati dal Demonio à laſciare la buona vita incominciata, e
gli

gli esercitij diuoti, nè quali sotto la sua disciplina s'impiegauano, & hauendogli il tentatore persuasi alla pratica di vna rea femmina, non prima peruenne ciò all'orecchie del seruo di Dio, che pensò di dare gioueuole rimedio à tanto male. Inspirato per tanto dal Signore con bella maniera entrò in casa della Meretrice, doue quiui erano à desinare. Non s'alterò per questo Hippolito, nè con le riprensioni subito gli esasperò, ma con la solita benignità salutati, destramente gli cauò fuori di quella casa tutti confusi, e fatta loro a tempo opportuno la correctione, dalle branche dell' infernal nimico gli ridusse à seruire à Dio con maggior feruore.

7 Nè è da tralasciare, come hauendo considerato l'abuso grande, e gli scandali notabili, i quali succedeano per le publiche feste, che per la nascita del Gran Principe Ferdinando hoggi Gran Duca si faceuano in Fiorèza, e si disegnuano di fare dal popolo, e da gli artieri: le quali feste chiamate da loro Potenze, erano giostre, combattimenti, e magiamenti, doue per lo più s'imbriacauano, e commetteuano molti peccati, il Seruo di Dio mosso da santo zelo per la vigilante cura, che non s'offendesse Dio, & anche temporalmente non si danneggiassero tanto le pouere famiglie, che andauano sperse per le souerchie spese, ricorse al Gran Duca Cosimo, pregandolo à rimediare à vn tal'abuso, si come egli fece prontamente, comandando subito fuori dell'espettatione d'ognuno, che si desistesse da simili preparationi, e nel medesimo tempo dalla famiglia del Bargello fece torre a' Capi delle Potenze, e Fattioni l'insigne, che teneuano sospese fuori delle lor case, e così si quietò ogni tumulto.

8 Che cosa nõ fece egli per salute dell'anime, per cui anelaua di desiderio di spendere la vita stessa, e spargere il proprio sangue in beneficio loro? anzi anche doppo morte bramaua d'essere instrumèto della saluezza loro. Perciòche essendo l'anno 1599. (si come habbiamo detto)

to) graueamente ammalato, & in pericolo di morte, ordinò a' suoi discepoli, che se fosse piaciuto à Dio chiamarlo à se, accomodassero il suo cadauero, come quelli che si veggono nel chioftro di S. Maria Nuoua, & in perpetuo lo tenessero esposto sopra la porta di Compagnia; affinché non potendo piu con la voce, e con le parole predicare la penitenza, almeno co'l lagrimeuole spettacolo della propria miseria humana, i peccatori in lui medesimo riguardando, lasciassero i vitij, e ritornassero compunti à Dio. Che marauiglia dunque se egli non riseruas- se per se tempo alcuno di quiete, e di riposo, stando continuamente impiegato nell'aiuto de' prossimi? perche oltre tanti ordini di scuole, e d'esercitii spirituali, che introdusse, & oltre i sermoni, i quali publicamente faceua, anche quando si ritrouaua stanchissimo, e pieno di sudore, gli cōueniua ascoltare quelli, che veniuano à lui per cōfiglio ne' bisogni dell'anime loro; fra quali v'erano persone di qualità, e di conto; essendo verameute come padre vniuersale, & amoreuole di tutti; atteso che se bene molti di loro non si vedeuano il giorno alle radunate generali, di Congregatione, ad ogni modo dipendeano in tutto, e per tutto da lui nelle cose dello spirito, e sotto la sua disciplina s'incaminauano. Perciò ordinariamente ogni giorno si ritiraua in Congregatione, doue ad ogn'vno era libero l'ingresso, si come faceua di notte in casa fino all'otto, e noue hore senza prender cibo, e riposo; occorrendo venirui tanti, l'vno doppo l'altro, che bene spesso si ritrouò hauer durato sedici hore continue à trattare in questa maniera delle cose di Dio, e del profitto spirituale dell'anime. Per le quali fatiche poscia restaua oppresso da tali dolori di testa, che humanamēte non v'haurebbe potuto resistere; ma al suo buon desiderio corrispondendo il Signore, à pena sentiuà da vna parte la solita lassezza, e dolore, che dall'altra nell'istesso tempo riceueua tal cōforto, e pace interna, che ogni humana ca-
paci-

pacità soprauaua, e lo rendeua indefesso à nuoue fatiche.

9 Non mancarono però alcuni, i quali riguardando secondo il lor solito, l'opere del seruo di Dio con sinistra intentione, presero ardire di calunniarlo: altri con dire Che bella fantità d'Hippolito? Egli dorme la mattina fin già leuato il Sole, quando noi ci svegliamo auanti l'Aurora; ma non s'accorgeuano quanto breue era il suo riposo, e come lunga la vigilia, poi che à pena tre hore di sonno gli restauano per lo stanco suo corpo. Altri ancora basimarono il suo molto fatigare, parendo loro mal regolato, e superfluo, con vociferare, che era huomo senza lettere, nè atto à reggere quel peso. Ma tutto veniuà dall'inuidia del Demonio, che si studiaua di fargli perdere il credito appresso la moltitudine de' popoli, per impedire questo gran bene della conuersione dell'anime, e si seruiua del zelo troppo discreto di costoro, i quali non se n'accorgèdo, cooperauano con l'istesso Demonio sotto specie di fare del perfetto, & biasimauano il seruo di Dio, humile, e pieno di carità, come che fosse temerario, e vano.

10 Dalla Carità ardentissima, ch'albergaua nel petto d'Hippolito, molt'altri foauì frutti dell'opere della misericordia sì spirituali come corporali germogliauano, facendolo seruo de gli afflitti, de gli ammalati, e de' morienti, e rendendolo agile, e pronto à soccorrere tutti i bisognosi. Che fatiche, e disagi non sostenne egli per consolare i poveri infermi, e porger loro aiuto? Egli era il medico amoreuole, e desiderato da tutti, in guisa che gli bisognaua essere in continuo moto. A tutti compiacèua senza eccettione alcuna, faceua sempre à piedi di giorno, e di notte sì in Fiorenza, come fuori molte visite, ancorche fra di loro molto distanti: stimando queste, non fatiche, ma dolcissime consolationi, purchè fossero impiegate in seruitio di Dio, e dell'anime. La cui salute

Y

omni gli

gli era tanto à cuore, che per meglio fruttificare in loro, sempre vi andaua preparato con la santa comunione, ò almeno con particolari orationi; procurando non tanto la sanità del corpo, che quella dell'anima ad efempio del Saluatore. Haueua così affabili, e dolci maniere accompagnate dalla sua venerabil giocondità d'aspetto, che alla semplice sua vista consolaua ogni più afflitto, e tribolato, & alla sua presenza ciascuno confessaua non sentire più molestia, ò trauaglio, hauendo parole di grandissima consolatione, e conforto. A questo molto l'aiutaua vna certa natural tenerezza di cuore, per la quale se gl'imprimuano talmente nelle viscere le miserie altrui, che confessaua prouare in se medesimo li stessi dolori, come se in quelle parti à punto del corpo hauesse ancor egli le medesime infermità. Nè solo nelle case priuate, e fra suoi figliuoli spirituali, & amici esercitaua atti così feruèti di carità; ma anche ne' publici Spedali; e fù vno de' principali institutori dell' opera di carità di S. Maria Nuoua, doue molti secolari vanno à seruire agli ammalati. S'adoperò in oltre efficacemente che il P. Camillo de Lellis fondatore della Religione de' Ministri de' gl'infermi fusse riceuuto in Fiorenza, & hauesse luogo insieme co' suoi padri, si come finalmente auuenne con frutto vniuersale di tutta la Città, per il grãd'aiuto, che ne riceuono gl'infermi nel tempo tanto pericoloso della morte, nel quale essi principalmente assistono loro.

II Con vguale affetto di carità visitaua le publiche carceri, e per lo spatio di molt'anni durò ad andare à confortare i sententiati à morte dalla giustitia, assai de' quali che desperati non voleuano sentir nominare nè pure il nome di Dio, ridulse à penitenza, & à confessare al Sacerdote i peccati loro, e li liberò dalle tentationi di Sathanasso, che non contento d'hauere ridotto il corpo à così infelice, e lagrimabile stato, si sforza ancora, e con la desperatione, e col rispetto humano precipitare l'anima nell'inferno.

12 Hor

12. Hor se bene Hippolito fù per se stesso poverissimo, e cotidianamente viueua d'elemosine, non potendo la scarrezza del guadagno di casa sua supplire alla necessità di tutta la famiglia non minore di diciotto persone; ad ogni modo la carità sua verso i prossimi circa le cose temporali era tanto grãde, che si ritrouò bene spesso à patire in estremo, per hauer soccorso l'altrui povera, & à spogliarsi de' proprij vestimenti, per coprire la nudità di molti. Frequentemente per non gli mandare scòsolati, non hauendo che dar loro, pigliaua in presto denari da gli amici, da' quali essendo pregato ad hauere più riguardo à se medesimo, & essere più scarso nel dare agli altri, rispondeua; figliuoli miei, non posso far altro; quello che ho da Dio, l'ho per i poveri, egli me gli mada perche li consoli: io confido in lui, che non m'abbandonerà; egli è tanto benigno, che non si lascia vincere di cortesia, e per vn bicchier d'acqua, che si dia in nome suo al povero, ha promesso la vita eterna. Aggradì di maniera Dio questa sua pietà, che non solo lo prouidde sempre in tutti i bisogni ancora miracolosamente, come si è detto, ma di più gli somministrò in larga copia facultà, e denari da souenire i poverelli; perche oltre la sumtuosa cena, che istituì ogn'anno in Congregatione, e le cotidiane collette, che faceua per loro fra suoi figliuoli spirituali, molte persone pie, e ricche, si huomini come donne, & ancora le Religioni stesse sapendo quanto egli era fedele dispensatore, gli mandauano buona somma d'elemosine per distribuirle a' poveri.

13. Prouidde all' honestà delle mendiche verginelle, delle vedoue, e de' pupilli: non mancando di dare à tutti ogn'aiuto possibile, almeno co' buoni, e salutiferi consigli doue non poteua con l'opere, mettendogli per istrada di quello, che poteuano fare per riparo delle loro necessitã. Era però segretissimo in questi caritateuoli offitij, ricordeuole del precetto del Signore, *Nesciat sinistra tua,*

Quid faciat dextera tua. Cum facis elemosynam, noli tuba canere: nè mai era possibile indurlo à riceuere per questo i donuti ringratiamenti, rispondendo che non conofceua d'hauerui parte, ma che tutta era gratia del Signore: & in ciò imitò più volte la virtù chiariffima di Niccolò Santissimo Vescouo di Mira, che presumeua d'effere incognito benefattore nel notturno soccorso, di pouere fanciulle. Laonde non si partendo da lui alcuno, che in qualche maniera non fosse consolato, publiche erano le benedittioni, e le voci de' poueri, i quali diceuano: Benedetto sia Hippolito, il quale sempre stà ad ascoltarci con tanta carità, nè mai ci manda sconfolati, che se non può di fatti, almeno ci dà aiuto di qualche buona parola. Però crediamo che non possa essere se non vn Santo, e vero seruo di Dio.

14 Gli atti poi di carità, che egli praticaua, & insegnaua a' suoi figliuoli spirituali, fra gli altri erano questi. Offerire tutto se stesso in beneficio de' poueri. Pregarlo che concedesse loro pazienza, ò inspirasse qualche persona ricca à consolarli, non hauendo noi commodità d'aiutarli corporalmente.

Dare con l'affetto tutto quello, che si farebbe dato, se si hauesse hauuto facultà: dicendo che Dio ama il donatore allegro, e più s'appaga di quella prontezza, che se in fatti si fossero dispensati molti tesori.

Nel fare la carità, si facesse vn'atto di contritione, si baciassè l'elemosina, si cauasse il cappello, rappresentando il pouero la persona di Giesù Christo.

In oltre si ringratiassè dell'occasione del guadagno spirituale, che ne daua, e finalmente sempre s'applicasse à qualche buon fine, & intentione, come per salute propria, ò per la conuersione di qualche peccatore, accioche il tutto si facesse à gloria di Dio, e con merito.

Del